

CELL. N. 441: LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO – MARTA E MARIA (Lc 10,25-42)

"Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?" Con la parabola del Buon Samaritano e la visita di Gesù a casa di Marta e Maria Gesù unisce le esigenze dell'amore per Dio e per il prossimo.

"Lo lasciarono mezzo morto". Il sacerdote e il levita non si fermano perché, se morto, hanno paura di contaminarsi e non poter accostarsi alle cose sacre nel Tempio: il loro zelo li porta a non accertarsi della condizione dell'uomo o trovano nella legge una scusa per non farsi carico degli altri.

E' questo l'amore che Dio ha richiesto per sé? Tutte le volte che uno separa l'amore di Dio dall'amore del prossimo finisce per non amare né l'uno né l'altro.

Invece *il buon samaritano* interrompe il suo viaggio, comincia a mettere tra parentesi le sue mete e i suoi obiettivi, fa dono all'altro del suo tempo.

Per Gesù, prossimo non è colui che è vicino a me, ma colui al quale io mi faccio vicino. Il buon samaritano è figura di Cristo, che si china sull'umanità ferita e depredata dalla potenza del maligno che tramite il peccato deruba l'uomo di tutti i doni che Dio gli riversa in cuore. Cristo, nella veste di buon samaritano, si ferma e versa sulle piaghe dell'umanità olio e vino, ossia lo Spirito Santo e il proprio Sangue che guarisce tutte le ferite. Egli associa a Sé la Chiesa (= locanda) dove si è guariti e rifocillati e promette il premio a ciascuno secondo le sue opere.

Marta sta facendo a casa tante cose buone, ma solo con i gesti: si rivolge alla sorella accusandola e a Cristo senza rispetto, interrompendo il Maestro mentre sta donando la sua Parola di vita. E' dunque possibile fare delle cose buone senza essere buoni: non ha proprio scelto la parte migliore!

PER LA RIFLESSIONE:

- 1 - *Quali sono le maggiori tentazioni per non "avvicinarsi" a chi è in difficoltà?*
- 2 - *Siamo a pronti a scegliere, come Maria, ciò che è essenziale: l'ascolto, la preghiera, l'Ador. Euc.?*

PER LA SETTIMANA: LUN.: 1 Gv 3,10-24; **MAR.:** Gv 15,12-17; **MER.:** Lv 19,9-18;

GIO.: Is 55,10-11; **VEN.:** 1Re 19,9-14; **SAB.:** Ef 6,18-20